

# Africa e Affari

Rivista mensile  
sul continente del futuro

Dicembre 2016

Doing Business

**Quant'è facile fare impresa  
nelle Mauritius e in Rwanda**

Energia

**Res4Africa porta  
il Made in Italy a Nairobi**

Economia e finanza

**I fondi di Fmi e Bm  
per far ripartire l'Egitto**

Focus / Urbanizzazione

## La grande sfida delle città

Lo spostamento dalle campagne ai centri urbani irreversibile e decisivo

— Energia

## Con Res4Africa l'eccellenza italiana si presenta a Nairobi

L'associazione che riunisce rappresentanze della filiera delle rinnovabili ha scelto il Kenya per lanciare un programma destinato all'Africa subsahariana e nato dall'esperienza maturata nel Mediterraneo. Avviate già le prime collaborazioni.

— di Michele Vollaro



Quasi 400 persone hanno partecipato il 26 e 27 ottobre scorsi a Nairobi alla conferenza internazionale 'A step change in the deployment of Renewables Energy in Eastern Africa' promossa da Res4Africa, una rete internazionale di aziende, fornitori di tecnologie, mondo accademico e società di consulenza, nata dall'ampliamento geografico delle attività di Res4Med e impegnata nella cooperazione energetica e nella promozione delle energie rinnovabili in Africa.

A inaugurare i lavori è stato il vicerettore della Strathmore University di Nairobi, il professor Izael Da Silva, che ha sottolineato come "a rendere grande un paese non siano le sue infrastrutture, ma le persone" evidenziando quindi da un lato l'importanza di condividere esperienze e competenze per promuovere lo sviluppo nei Paesi emergenti e, dall'altro, invitando a investire nella formazione delle nuove generazioni in Africa in modo da creare legami ancora più forti di quanto sa-

— Intervista / Roberto Vigotti

### Risultati andati oltre le attese

Al termine della conferenza svoltasi alla Strathmore University di Nairobi 'Africa e Affari' ha chiesto al segretario generale di Res4Africa, Roberto Vigotti, di tracciare un bilancio di questa prima iniziativa.

"I due giorni a Nairobi - ha detto Vigotti - hanno segnato l'inaugurazione del programma Res4Africa. Abbiamo lanciato le basi per un programma biennale di grande rilievo e un successo che i nostri soci probabilmente non si aspettavano. Abbiamo deciso di venire qui perché il Kenya è un Paese molto promettente, sia per la cooperazione già esistente con l'Italia ma soprattutto perché è un Paese che sta mettendo in campo tutte le regole per aumentare le fonti rinnovabili".

#### Quali sono le priorità individuate da Res4Africa?

Ci sono alcuni temi su cui cominciare a lavorare da subito: uno studio su come integrare le fonti rinnovabili nella rete nazionale del Kenya e in quella interconnessa con gli altri Paesi dell'Africa orientale, dei corsi di formazione al Politecnico di Milano finanziati dalla Fondazione Enel e il tema del 'de-risking' degli investimenti. Riguardo al primo aspetto ci stiamo organizzando con alcuni soci di Res4Africa come Terna, Cesi ed Enel. La formazione è un altro argomento di primaria importanza e l'idea è cominciare a svolgere già dal prossimo anno dei corsi presso la Strathmore University di Nairobi per intercettare quante più persone interessate a queste tematiche.

rebbero se un'azienda si limitasse soltanto a investire localmente.

Intervenendo alla conferenza di Res4Africa Francesco Venturini, amministratore delegato di Enel Green Power, ha ricordato che il continente resta ancora estre-

## Obiettivo dell'associazione è far lavorare insieme privati e istituzioni pubbliche

mamente dipendente dagli idrocarburi per la produzione di energia, ma che nonostante le risorse a disposizione il livello della produzione sia ancora molto al di sotto delle potenzialità.

“Sono tanti i Paesi - ha detto Venturini - in cui vorremmo andare con questa iniziativa. Il Kenya è uno di quel-

li in cui concentreremo maggiormente le nostre attività iniziali, perché qui il clima d'affari, le opportunità e la politica di regolamentazione in materia sono tra i più avanzati a livello continentale”.

Res4Africa non si limiterà a favorire la costruzione di una o più centrali elettriche. “L'obiettivo di questa associazione - ha proseguito Venturini - è assicurare che pubblico e privato possano lavorare insieme, stabilendo obiettivi condivisi e proponendo un approccio comune. Non vogliamo venire in Africa semplicemente per costruire una centrale elettrica. Vogliamo offrire un approccio integrato, che includa anche la realizzazione di centrali ma che si concentri soprattutto nella collaborazione con le realtà locali. Puntiamo a formare quei giovani che in un prossimo futuro saranno i tecnici incaricati di costruire effettivamente quelle centrali e realizzarne i lavori di manutenzione. Perché, come è stato già detto qui in precedenza, sono le persone a rendere grande un paese e non soltanto le sue infrastrutture”. ■

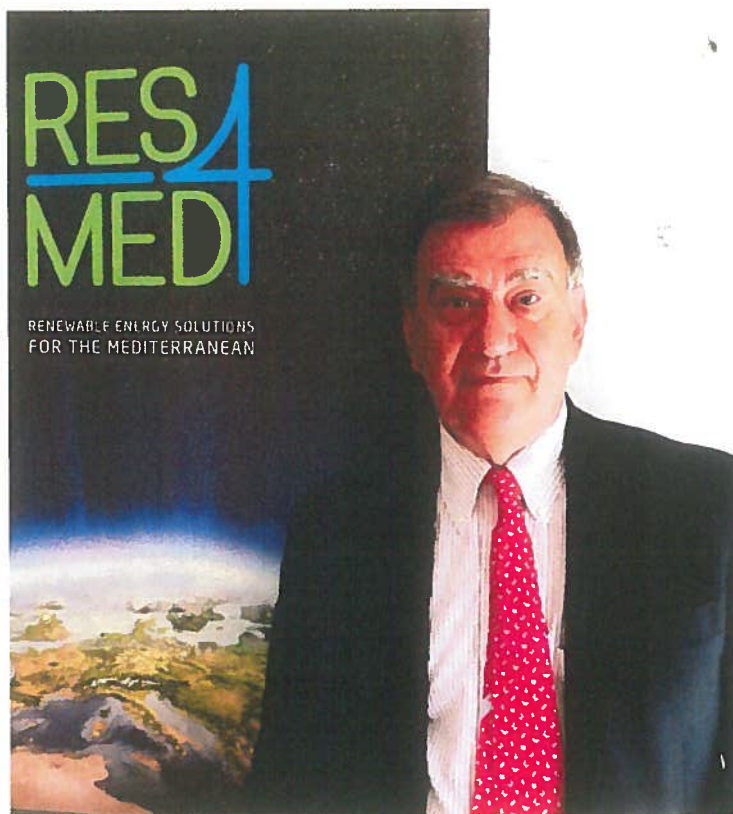
### Quali sono stati i momenti della conferenza che ricorda con maggiore piacere?

Sicuramente il momento in cui l'amministratore delegato di Enel Green Power e presidente di Res4Africa, Francesco Venturini, ha regalato una bicicletta elettrica al vice-rettore della Strathmore University, Izael Da Silva. È stato un po' un colpo di teatro ma voleva essere un modo per affermare che, oltre che dell'elettricità, bisogna parlare anche di trasporti e mobilità sostenibile. Un altro momento che vorrei ricordare e che, a mio avviso, ha mostrato la capacità dei soci di Res4Africa di rispondere immediatamente alle richieste delle controparti keniane, è stato quando un esponente della comunità Masai ha ricordato che nella sua regione vengono bruciati quasi 50.000 alberi ogni giorno per produrre il carbone artificiale con cui cucinare. Immediatamente alcuni soci, in particolare due grandi aziende di consulenza come Pöyry ed Erm, hanno proposto di realizzare uno studio dettagliato sulle opzioni per non bruciare in maniera inefficiente intere porzioni di foresta, per provare poi anche a sviluppare e diffondere dei prototipi.

### A margine della conferenza c'è stata per le aziende partecipanti la possibilità di svolgere incontri b2b?

Ci sono stati ben più di 100 incontri b2b. Non pensavamo che l'iniziativa fosse già matura per un incontro commerciale: l'idea era di presentare una sorta di catalogo delle cose da fare, ma siamo andati anche oltre questo obiettivo. Gli incontri b2b sono stati tutti organizzati senza alcun marketing precedente, al punto da far pensare che la prossima volta dovremmo programmare una conferenza che abbia da una parte una valenza formativa e di discussione, ma dall'altra anche un approccio per facilitare il nostro Made in Italy.

### Quali sono le prossime iniziative in agenda?



Abbiamo invitato una quindicina di importanti esponenti delle principali aziende keniane del settore energetico a metà novembre in Italia per seguire i corsi promossi dal Politecnico di Milano e alla Fondazione. Ancora più importante è trovare le risorse per venire a fare un corso qui, in Kenya, alla Strathmore University perché insegnare ai formatori significa moltiplicare l'effetto. Torneremo presto a Nairobi, perché la cosa più importante che ho imparato in questi giorni è infatti che quello che conta veramente è il rapporto diretto. ■